

Una settimana per le famiglie

DI MARTA VALAGUSSA

«La famiglia tavoloza di Dio per l'umanità»: è questa la proposta dell'Azione cattolica ambrosiana indirizzata a tutte le famiglie che desiderano trascorrere una settimana di condivisione con momenti di riposo, riflessione e spiritualità, escursioni in montagna, gioco e divertimento per ragazzi e adulti, testimonianze reciproche. Il tutto nel contesto naturalistico di Santa Caterina Valfurva e delle montagne del gruppo Ortles-Cevedale, con la presenza di animatori e di educatori che seguono le attività e il percorso dei ragazzi e dei bambini. «Il tema della settimana vuole valorizzare la vivacità della famiglia, vera e propria tavoloza di colori a disposizione di Dio per la piena realizzazione dell'umanità», spiegano

Dal 3 al 10 a Santa Caterina Valfurva l'Azione cattolica propone un'esperienza di condivisione

Chiara Grossi e Paolo Zaupa, vicepresidenti adulti dell'Ac ambrosiana. «Vivere a colori significa gustare a pieno la felicità che parte dalla relazione della famiglia con Dio». L'Azione cattolica ambrosiana, in collegamento con le associazioni delle zone terremotate, ha scelto di accogliere anche quest'anno, alcune famiglie colpite dagli eventi sismici del 2016, alla settimana estiva a S. Caterina. La vacanza si svolgerà dal 3 al 10 agosto. Eventuali difficoltà economiche non devono scoraggiare il desiderio di partecipazione e possono essere segnalate alla segreteria. Info e dettagli sul sito www.azionecattolicamilano.it. Per iscrizioni chiamare il numero 02.58391328 oppure scrivere una mail a segreteria@azionecattolicamilano.it, segnalando la presenza e l'età dei bambini.

Giovani di Ac sulle orme di Puglisi, Falcone e Borsellino

L'Azione cattolica ambrosiana non prende pause neanche ad agosto. L'estate in Ac è tempo prezioso per approfondire le relazioni, la vita spirituale e la cultura, senza la pressione e lo stress degli impegni quotidiani. «È questo l'atteggiamento che ci permette di ritrovarci insieme e di gustare in forme nuove la bellezza dell'ordinarietà che viviamo e abitiamo tutti i giorni», sottolinea la presidente diocesana di Ac Silvia Landra. Per questo l'associazione ha organizzato una serie di attività anche per questa estate: settimane formative, vacanze all'estero, campi di volontariato... Ce n'è per tutti i gusti e per ogni fascia d'età, a partire dai piccoli di sei anni fino agli adulti e agli anziani. A seconda dell'età e del cammino di fede di ciascuno, tutti i settori hanno un proprio momento formativo privilegiato. In particolare per i giovani dai 20 ai 30 è stata pensata una vacanza itinerante dal 3 all'11 agosto in Sicilia, sulle orme di don Pino Puglisi, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, incrociando la rotta con quella battuta dai migranti che tentano la sorte attraversando il mare. Per info: www.azionecattolicamilano.it o contattare la segreteria (tel. 02.58391328; segreteria@azionecattolicamilano.it). (M.V.)

Acs, campi di lavoro a Lecco

Tanti studenti, qualche lavoro da portare a termine, un progetto di solidarietà da sostenere: sono le caratteristiche principali del campo di volontariato Acs (Azione cattolica studenti), che si svolgerà a Lecco dal 19 al 25 agosto, in particolare all'oratorio di Pescarenico. «L'obiettivo è quello di scoprire il bello della gratuità e la voglia di spendersi per l'altro attraverso lavori di fatica, socialmente utili, artistici, di concetto», spiega Massimiliano Mariani, responsabile Acs. «In questi giorni i ragazzi avranno modo di offrire il proprio tempo e di conoscere varie realtà del territorio attive nel sociale». Qualche esempio? La pulizia delle sponde del lago, in collaborazione con Legambiente; operazioni di cura e restauro di barche

Ragazzi impegnati nella pulizia delle sponde del lago, restauro di barche, cura di strutture

con i volontari di Abil; imbiancare e sistemare spazi degli oratori della città di Lecco e strutture di accoglienza come Casa Abramo e Villa Aldè. Domenica 25 agosto verrà organizzata una vendita di prodotti del commercio equo e solidale in alcune parrocchie della città. «Il ricavato del campo quest'anno sarà devoluto interamente alla comunità di Premana, violentemente colpita dalle piogge quest'estate. Ci uniamo all'iniziativa di tutta l'associazione, prendendoci cura del territorio in cui alcuni ragazzi vivono, proprio nell'ottica di essere "sale" laddove andiamo ad operare», conclude Massimiliano. Sono invitati tutti gli studenti, da chi ha finito la 3a media e fino alla 5a superiore. Per maggiori informazioni consultare il sito www.azionecattolicamilano.it. (M.V.)

Sabato 3 agosto si tiene a Barzio il tradizionale convegno su questioni familiari. Quest'anno si parlerà di fraternità

a diversi livelli, dal punto di vista psicologico e prendendo spunto anche dalla Bibbia. Parla Rossella Semplici

Quali possibili relazioni tra i fratelli e le sorelle

DI LUISA BOVE

Sono attesi un centinaio di partecipanti (anche villeggianti) al tradizionale convegno sulla famiglia, intitolato quest'anno «Amore di fratelli... e di sorelle», che si terrà il 3 agosto a Barzio. Tra i relatori, Rossella Semplici, psicologa clinica, che abbiamo intervistato. La relazione tra fratelli e sorelle è un tema originale e di grande attualità... «Sì, lo abbiamo scelto per diversi motivi. Anzitutto perché in 12 anni non era mai stata affrontata questa dinamica, ci sono studi e ricerche, ma non tanti come nel rapporto tra genitori e figli, piuttosto che nonni. E poi perché in una situazione di disgregazione sociale (sia a livello nazionale sia internazionale) è importante ripartire dalla fraternità che si vive in famiglia per sperimentare una fraternità sempre più ampia, legata alla comunità, al luogo in cui si vive, fino ad arrivare alla fraternità universale di cui parla anche papa Francesco».



Rossella Semplici

Quali sono gli aspetti o gli elementi che entrano in gioco nel rapporto fraterno? «All'inizio, soprattutto quando ci sono pochi anni di differenza, si sente il nuovo arrivato (il fratello) come un intruso, come qualcuno che si è intrufolato nella famiglia e nei rapporti familiari, per cui nascono gelosia, aggressività, regressione. Da questo punto di vista la psicologia mette in evidenza che se lo sviluppo evolutivo si ferma a questo stadio, anche i rapporti che si instaurano con gli altri sono di sospettosità e sfruttamento, non di serenità e fiducia».

E nelle altre fasi? «Nel momento successivo si è considerati uguali, quindi c'è un rapporto simbiotico, che ricorda quello iniziale tra mamma e neonato, per cui "io sono come te", anzi, "tu sei come me", "tu provi i miei stessi sentimenti", "tu vuoi quello che voglio io". C'è un'ionalità che non lascia spazio alla di-

versità. Lo sviluppo è fermo quando le persone si relazionano con partner, figli, amici in modo simbiotico, per cui diventa difficile una relazione alla pari, che è quella in cui l'altro viene riconosciuto come diverso da me, con propri desideri, necessità, emozioni e azioni. Questo permetterebbe l'inizio di un rapporto paritario in cui la diversità è positiva e apre alla reciprocità».

Nelle relazioni, anche a distanza di anni, possono riemergere problemi irrisolti? «Purtroppo sì. Noi psicologi clinici a volte affrontiamo situazioni di sofferenza tenute sotto controllo finché i genitori erano viventi, ma poi riesplodono con grande dolore di uno o di entrambi, a seconda delle dinamiche. Il ruolo dei genitori, fin dall'inizio, è quello di permettere che i figli si confrontino dando regole abbastanza precise e lasciando che a volte si sbrighino da soli nelle loro conflittualità. Ci sono persone che chiedono il supporto psicologico proprio per la litigiosità, spesso legata a questioni di eredità o che emerge quando i genitori non sono più autosufficienti. C'è chi dice: "Io sono stato il preferito" oppure può esserci anche una prepotenza nel prendersi cura del genitore: "Ci penso io", "Io sono più brava", e poi c'è chi delega: "Non hai fatto niente finora, adesso ti arrangi"».

Quanto la relazione fraterna è segnata dal rapporto con i genitori? «Molto. Il rapporto che i genitori stabiliscono con i figli è fondamentale. Se ogni figlio è riconosciuto e valorizzato per quello che è, allora nessuno si sente migliore o peggiore dell'altro, privilegiato oppure no, e questa "uguaglianza" la sperimentano. Poi ci sono dinamiche per cui l'uno riconosce l'altro determinate qualità (il secondo spesso è più facilitato nelle relazioni sociali e nel prendere iniziative). Nel rapporto coi figli gioca molto anche come il genitore è stato fratello o sorella: le tracce di questo rapporto noi ce le portiamo sempre dentro».



al centro parrocchiale Sant'Alessandro

Il programma della giornata

È giunto alla XII edizione il convegno estivo sulla famiglia promosso da alcuni professionisti dell'Associazione psicologi e psichiatri cattolici, dal titolo «Amore di fratelli... e di sorelle» che si terrà a Barzio, sabato 3 agosto, dalle 9.30 alle 13, presso il Centro parrocchiale S. Alessandro (via Parrocchiale 4). I promotori sono il Centro studi psicanalitici del rapporto di coppia di Cremona (Lc) e Milano e l'Associazione italiana psicologi e psichiatri cattolici (sezione Lombardia). Ecco il programma. Alle 9.30, sul tema «Fratelli si dice in tanti modi!»,

modera don Enrico Parolari con le relazioni su «Gli "assi cartesiani" della fraternità» di Rossella Semplici (psicologa clinica) e su «Fratelli e sorelle nell'affido e/o nell'adozione...» di Chiara Fantinato e Maurizio Rampazzo (psicologi- psicoterapeuti). Dopo il coffee break, alle 11.30, «Invidia e gelosia: una sfida nella relazione fraterna» di Laura Maninchedda (psicologa- psicoterapeuta e grafologa) e «Cerco i miei fratelli». Fraternità secondo il Vangelo ed esperienze di fraternità» di don Vittorio Conti (psicologo- psicoterapeuta). Alle 12.15, condivisione di esperienze e dialogo.

Per un'estate dignitosa dei senza fissa dimora

Bagno- schiuma e shampoo, schiuma da barba e rasoio, spazzolini e dentifrici, detersivo o sapone da bucato. Sono i prodotti per l'igiene personale e la lavanderia - rigorosamente nuovi - che la Fondazione Somaschi sta raccogliendo per continuare ad aiutare, anche d'estate, le persone in difficoltà che ogni giorno a Milano frequentano il Drop-in, centro di accoglienza diurno in piazza XXV Aprile. Al Drop-in, dall'inglese «piccola sosta», le persone senza fissa dimora possono rifocillare e usufruire del servizio docce, wc e lavanderia, ma anche

I Somaschi cercano prodotti per l'igiene personale: raccolta fino a venerdì 9, si accettano spedizioni

trovare ascolto e dialogo. Ogni mese la struttura conta in media 1250 accessi. Inoltre

vengono forniti supporto educativo, orientamento a servizi territoriali e sanitari, monitoraggio delle patologie, orientamento al lavoro e a percorsi di formazione. La Fondazione Somaschi fa appello ai milanesi e non solo. La raccolta è aperta fino a venerdì 9 agosto e i prodotti potranno essere spediti o consegnati presso la sede di Milano, in piazza XXV Aprile 2, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17. Info: 02.62911975 o donatori@fondazioneSomaschi.it.

In Brasile inverno freddo, servono letti per i bambini

Lancia una campagna di solidarietà, Gabriella De Giacomi, missionaria milanese che da oltre 15 anni vive nella periferia di Rio de Janeiro dove gestisce una comunità per minori con personale locale. «Qui è iniziato l'inverno e fa molto freddo, di notte le temperature scendono fino a 12 gradi». La missionaria ha già raccolto coperte e maglioni per i ragazzi, «ma visitando le famiglie ci siamo resi conto che figli e genitori vivono in abitazioni con il tetto di alluminio, dormendo in terra su materassi sottili e senza letti, per questo aumentano

L'associazione onlus «Progredir» lancia una campagna per aiutare persone povere e in difficoltà

i casi di polmonite». Domenica scorsa i minori che frequentano il Centro Espaço Progredir

sono arrivati bagnati e intritriciti dal freddo. «Sono già andata a vedere letti a castello perché le case sono piccole, così ci stanno anche 3 o 4 bambini. Un letto a castello più due materassi costano circa 300 euro ciascuno». Per contribuire: bonifico bancario con causale «Donazione letti», Banca Intesa San Paolo, Iban IT88Y0306909606100000119407. Info: Progredir onlus (tel. 02.4693379; info@progredironlus.com; progredironlus.com).



La consegna dei diplomi al Leone XIII

Con «Fe y Alegria» il sogno dell'università si avvera

Sabato 27 luglio alle 17.20, a ingresso libero, presso l'Istituto Leone XIII di Milano, Fe y Alegria (Fede e gioia) - movimento di educazione popolare e promozione sociale promosso in 22 Paesi dalla Compagnia di Gesù, ospitato e supportato dalla storica istituzione gesuita milanese - consegnerà i diplomi di scuola superiore a 28 latinoamericani immigrati in Italia, che finalmente potranno disporre di un titolo che permetterà loro di proseguire gli studi all'università e quindi di coltivare il sogno di laurearsi. Oltre vent'anni fa le sorelle Pilar e Narcisca Soria e i padri gesuiti Valentin Menendez e Gerardo Arango incontrarono a Roma un gruppo di giovani e adulti latinoamericani, desiderosi di imparare e ai quali mancavano pochi anni per conseguire il diploma di scuola superiore. Gli adulti non potevano studiare a causa degli

impegni lavorativi e familiari, mentre molti giovani, pur ottimamente inseriti a scuola, spesso abbandonavano a causa di episodi di bullismo. Si creò così un gruppo nel quale alcuni insegnanti (anch'essi latinoamericani immigrati) nel loro tempo libero aiutavano i connazionali nello studio. Rimaneva però il problema dell'accesso agli esami per ottenere un titolo riconosciuto. Così nacque il progetto denominato Fe y Alegria Italia, formato da tre cooperative sociali operative a Milano, Genova e Roma. Tra i frutti, la scuola Ifeyal (Fondazione Istituto Radiofonico Fe y Alegria) che lavora da più di 18 anni contro la dispersione scolastica di giovani e adulti. Nella sola sede milanese, dal 2001, oltre

Sabato al Leone XIII di Milano 28 studenti latinoamericani ricevono il diploma e continuano gli studi

400 giovani e adulti migranti di 12 nazionalità diverse hanno completato gli studi e ottenuto un titolo di scuola superiore che ha permesso loro di accedere a corsi universitari italiani e stranieri. A Milano Fe y Alegria è divenuta nel tempo un punto di riferimento per la comunità migrante latinoamericana e un artefice del recupero dei migranti. In Fe y Alegria la formazione accademica si affianca a quella umana: giovani e adulti - che spesso hanno alle spalle un complesso vissuto personale - vengono accompagnati nel processo d'integrazione e di valorizzazione delle proprie identità all'interno delle varie realtà d'accoglienza. Le loro storie sono diverse, ma sovente producono esiti soddisfacenti: Ismael, per

esempio, ha creato un'agenzia viaggi per il Sudamerica; Melizza studia per diventare avvocato per «aiutare gli altri, così che non soffrano le ingiustizie che ho sofferto io»; Marco, neoimprenditore dell'e-commerce, ha creato un'azienda di prodotti sviluppati da comunità disagiate; altri ancora sono infermieri, informatici, intermediatori culturali... Tutti ben consapevoli dell'impegno profuso e grati di aver trovato qualcuno che abbia creduto in loro. Durante l'ultimo incontro con la Federazione Internazionale Fe y Alegria, papa Francesco ha sottolineato la «Mistica d'inclusione» del movimento, in assoluta controtendenza rispetto a una società che tende a escludere. La missione di Fe y Alegria è appunto quella di lavorare per un'educazione inclusiva, equa e di qualità, che trasformi la persona e la società.